



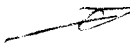
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA**

PROT. 4154 DEL 20-3-2014

ALLEGATI N. 1 CLASSE 34.19.01

FOGLIO PROT. N. DEL

 Al Comune di Cutro
IV Area Lavori Pubblici ed Urbanistica
Piazza del Popolo
88842 CUTRO
Psc.cutro@asmepec.it

OGGETTO: Cutro (KR) : Convocazione Conferenza di pianificazione per l'esame del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale del Comune di Cutro, ai sensi dell'art. 13 L.R. 19/2002 e s.m.i. e svolgimento delle Consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il "Rapporto Preliminare Ambientale".

Rif. Vs prot. n.2622 del 24/02/2014

e p.c.
Direzione Ufficio Territoriale della Crotoniatide
Dott.ssa M.G. Aisa
Via Risorgimento
88900 CROTONE

Il territorio di Cutro, parte centrale di quella fertilissima terra del Crotonese denominata Marchesato, è caratterizzato da un sistema collinare argilloso interno, profondamente inciso da diversi torrenti e terrazzi pleistocenici nella porzione più prossima al mare, dove si affaccia per un brevissimo tratto, a ovest del territorio costiero di Isola di Capo Rizzuto. Il terrazzo pleistocenico è separato dall'interno collinare da profonde solcature (valloni Franzè e di Rosito, Esaro e Dragone) frutto della plurimillennaria erosione che, dopo aver fatto scomparire la panchina calcarenitica, ha inciso profondamente le sottostanti argille plioceniche. La particolare morfologia di questo settore del Marchesato è cruciale per la storia insediativa fin dalla preistoria ma soprattutto in età storica.

Il dato più significativo è la lunghissima frequentazione umana, che affonda le sue radici fino al Paleolitico Medio (siti di Piano di Rosito, Il Telegrafo, Timpone Steccato). Nell'età Neolitica importanti tracce del paesaggio storico sono individuate nei siti di Piano di Rosito, Chiusa dei Bovi, Il Telegrafo, Cimitero di San Leonardo e Timpone Steccato. La scelta insediativa neolitica non sembra variare nel tempo prediligendo, sul piano topografico, i terrazzamenti marini tra fascia costiera e sub-costiera, una scelta determinata anche dal rafforzarsi degli scambi commerciali tesi a superare i confini territoriali locali e creare collegamenti anche con nuove aree geografiche poste sia lungo i versanti costieri, ma anche nell'entroterra. Il crescente commercio dell'ossidiana, confermato nella stratigrafia di Capo Alfieri, ha rafforzato o in alcuni casi ampliato il numero delle direttrici commerciali, collegando in particolar modo, i siti posti nelle aree costiere e pianeggianti con quelli di altura nell'entroterra Silano.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA

La frequentazione per le età successive è attestata fin dall'età del Bronzo Antico. Interessante è rilevare che nell'Età del Bronzo sorge uno dei più importanti luoghi di culto dell'antichità del nostro territorio, l'area sacra di Sant'Anna, in loc. Manca della Vozza che sarà frequentato per millenni, fino all'età ellenistica.

Per l'età del Ferro significativi i siti di loc. Catalano e Guidonello, nell'interno, e la presenza di tombe nei pressi del santuario di Sant'Anna.

Passando dalla protostoria più recente e dalle vicende degli indigeni alla fase storica della colonizzazione greca, è da sottolineare che l'area fu al centro del flusso coloniale greco, dipendendo direttamente dall'achea *Kroton*, di cui costituiva la *chora* più ristretta e prossima alla città (racchiusa tra il fiume Neto e il fiume Tacina), prima dell'estendersi del dominio crotoniate in altri ambiti territoriali.

Per il periodo arcaico greco, i dati delle ricognizioni di superficie delle missioni archeologiche americane e della Soprintendenza Archeologica Calabrese hanno dimostrato una organica e strutturata pianificazione del territorio, per un razionale sfruttamento delle risorse agricole, boschive e delle materie prime che caratterizzavano questa parte della *chora* sud di *Kroton*.

Negli appezzamenti medi a disposizione di ogni famiglia di coloni, al pari dei lotti assegnati in città, furono costruiti inizialmente ripari, apprestamenti stagionali, piccole fattorie (VI secolo a.C.) (loc. Piano di Rosito, Serra di Rosito, Chiusa dei Bovi), oltre a piccole e grandi aree sacre (come quella in località S. Anna, a controllo di una delle sorgenti del fiume Esaro).

Il quadro prospettato per l'alta età arcaica si definisce meglio sul finire del VI secolo a.C. e si connota in modo peculiare per tutto il V secolo a.C. La letteratura archeologica ci fa conoscere per questa fase cronologica una sostanziale esplosione 'insediativa' a carattere stabile nella *chora*, con la nascita di piccoli e medi agglomerati di fattorie di varia estensione (sorta di demi o villaggi rurali). Ovviamente le fattorie sono anche sparse nel territorio, secondo le scansioni geometriche e gli allineamenti stradali interpoderali e sugli assi viari principali.

In questo quadro si collocano i siti rinvenuti in locc. Tavolara, Ceramedà, le tombe di loc. i Monaci, i materiali rinvenuti a Bivio Lenza, Casino Vattiato, ma soprattutto quelli di Piano di Rosito e Serra di Rosito, Chiusa dei Bovi e, più a ovest, il sito di loc. Il Telegrafo .

Il quadro prospettato muta in parte nel corso del IV secolo a.C., con una certa differenza tra la prima metà del IV sec. a.C. e la seconda metà del secolo, quando *Kroton* risenti drammaticamente della disfatta presso l'Elleporo e subì l'occupazione siracusana con Dionigi I e Dionigi II. I siti ellenistici del territorio in esame sono individuati su alture interne, come loc. Santo Janni Monaco o Tavolara e Ceramedà, ma anche sul terrazzo pleistocenico in loc. Piano di Rosito, Serra di Rosito, Chiusa dei Bovi, oltre che nel santuario di Sant'Anna e aree ad esso prossimali.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA**

Il siti di età romana, che dall'età repubblicana giungono fino al tardo-antico, sorgevano sul vasto altopiano che da Sant'Anna giunge ai piedi della collinetta su cui si erge Cutro. così i siti di locc. Piano di Rosito, Serra di Rosito e Chiusa dei Bovi .

Anche in età medievale e post-medievale il territorio fu frequentato, con una predilezione per i siti ben difesi: borghi medievali sono riconosciuti a Cutro centro storico, dove emblematica è la presenza nella chiesa di S. Chiara, edificio sacro pertinente il convento del XVI sec., al di sotto del piano pavimentale, di resti di un primo impianto sacro di età bizantina (X sec.), o anche i siti di Santo Janni Monaco e Timpone San Luca, dove sono ancora visibili ruderi di abitati di età medievale. Interessante la presenza in ambiente costiero di una necropoli altomedievale in loc. Marinella.

Per quanto sopra descritto, corredato da una planimetria di dettaglio delle aree descritte, che confluirà nel redigendo QTRC della Regione Calabria, il Piano Strutturale Comunale dovrà obbligatoriamente tenere presente questa notevole ed importante presenza di testimonianze del suo passato, così da impedirne l'oblio e la distruzione, secondo i dettami del D. Lgs. 42/2004.

AMG


IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa SIMONETTA BONOMI



